

«Più industria e servizi per lo sviluppo»

Lo studio presentato da Daniele Marini (Fondazione Nordest): dal piano casa all'industria del caffè

TRIESTE

Nel suo studio presentato ieri pomeriggio al Mib e realizzato per Confindustria con il supporto di Unicredit, Fondazione Nordest ha identificato tre progetti sui quali Trieste dovrebbe puntare nel campo dell'industria e dei servizi alle imprese. Il primo si focalizza sulla sostenibilità con particolare riferimento al sistema casa e ai settori connessi all'abitare nonché alla proposta di soluzioni tecnologicamente innovative che possono essere demandate al lavoro progettuale delle istituzioni di ricerca e formazione presenti sul territorio. «Il Comune di Trieste - si afferma nel-

lo studio - potrebbe esser il soggetto promotore del progetto e attorno all'idea nascerebbero decine di reti di imprese». Il secondo progetto dovrebbe definire un percorso di evoluzione del distretto triestino del caffè con particolare attenzione ai nuovi modi di produzione, trasporto e fruizione del caffè, lavorando anche su cambiamenti importanti dal lato della tecnologia. L'idea è legare la fruizione del caffè alla qualità della vita cercando sinergie con imprese che operano in settori contigui come la fornitura di caffè per macchine, le confezioni, gli ambienti (arredamento). Promotore naturale sarebbe Trieste coffee cluster che favori-



rebbe la partecipazione delle imprese leader, delle reti collegate e di possibili partner.

Il terzo progetto riguarda la qualità della vita in età matura e tende a far evolvere la domanda generale di servizi commerciali, residenziali, di manuten-

I PIANI DIRILANCIO

Il Comune di Trieste potrebbe farsi promotore di una strategia sulla quale far nascere decine di nuove aziende sul territorio

zione, intrattenimento e cura degli anziani. L'obiettivo verso cui tendere è l'uso della tecnologia e di nuove modalità creative per aumentare la qualità dei servizi e ridurre i costi. Soggetto promotore potrebbe essere nuovamente il Comune e le

reti di imprese coinvolte potrebbero sviluppare campi di attività molto innovativi come la creazione di un circuito commerciale di acquisti e consegne online, lo sviluppo di forme di terapie e di intrattenimento a distanza appoggiato a sistemi a rete. Turismo e portualità sono gli altri due settori su cui la città dovrebbe puntare.

Dopo l'introduzione del presidente di Assindustria Trieste Sergio Razeto, lo studio è stato presentato da Daniele Marini e Silvia Oliva e commentato da Luca Paolazzi (Centro studi Confindustria), Giacomo Boruso (università di Trieste) e Enzo Rullani (Venice international university). (s.m.)